

Ewa Tichoniuk-Wawrowicz

Anatomia di uno sdegno

Romanica Silesiana 7, 225-236

2012

Artykuł został opracowany do udostępnienia w internecie przez Muzeum Historii Polski w ramach prac podejmowanych na rzecz zapewnienia otwartego, powszechnego i trwałego dostępu do polskiego dorobku naukowego i kulturalnego. Artykuł jest umieszczony w kolekcji cyfrowej bazhum.muzhp.pl, gromadzącej zawartość polskich czasopism humanistycznych i społecznych.

Tekst jest udostępniony do wykorzystania w ramach dozwolonego użytku.

EWA TICHONIUK-WAWROWICZ

Università di Zielona Góra

Anatomia di uno sdegno

ABSTRACT: Written in the wake of the September 11, 2001 attacks, Oriana Fallaci's pamphlet *La rabbia e l'orgoglio* has provoked an international discussion, as well as trials on charges of defaming Islam. The journalist, outraged by the incomprehension of both, her position and reality in which terrorism prospers and "Eurabia" is being consolidated more and more, responded to the harsh words of critique with two other pamphlets: *La forza della Ragione* and *Oriana Fallaci intervista sé stessa. L'Apocalisse*. Both texts are even richer in examples aimed to demonstrate the Islamic expansion, the "presumed" culture of Muslims, and the myopia of European governments, EU and international structures. Fallaci remained true to herself and her own style — direct, expressive, passionate, often offensive — which, combined with her specific views, has provoked attacks, insults and outrage, as well as a wave of admiration. Only time will show if her concepts were indeed prophetic, or simply xenophobic.

KEY WORDS: Fallaci, Eurabia, Islam, expansion, pamphlet.

Dopo la pubblicazione di *Insciallah*, Oriana Fallaci ha taciuto per un decennio. Solo a causa dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle l'11 settembre 2001, la giornalista ha interrotto il silenzio scrivendo *La rabbia e l'orgoglio* per *Il Corriere della Sera*, siccome "vi sono momenti, nella Vita, in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo" [RO 13]¹. In seguito la Fallaci ha riproposto l'appassionato articolo sul deterioramento dell'Occidente e sulla minaccia islamica nella versione originaria ed integrale, concludendolo risolutamente: "Stop. Quello che avevo da dire l'ho detto. La rabbia e l'orgoglio me l'hanno ordinato. La coscienza pulita e l'età me l'hanno consentito. Ora basta. Punto e basta" [RO 163].

¹ I numeri delle pagine delle citazioni della trilogia di Oriana Fallaci vengono segnati direttamente nel testo tra le parentesi quadre. RO sostituisce *La rabbia e l'orgoglio*, FR *La forza della Ragione*, IA *Oriana Fallaci intervista sé stessa. L'Apocalisse* (v. Bibliografia).

Viste le estreme reazioni suscitate dal libro (cfr. TICHONIUK-WAWROWICZ E., 2005: 233—246), comprese tra encomi, attraverso polemiche, fino a minacce e denunce, nel 2004 la Fallaci pubblica tuttavia un altro pamphlet, *La forza della Ragione*, in cui ribadisce le sue posizioni. Anche questo titolo provoca tante discussioni, allora la scrittrice fiorentina risponde con *Oriana Fallaci intervista se stessa. L'Apocalisse*, il quale chiude la trilogia divenuta un fenomeno intellettuale, sociale ed editoriale (tre milioni di copie vendute solo in Italia).

La disputa piace alla Fallaci: accanto alle voci più o meno critiche, offese e cause² [FR 16—18, 24—27, 28, 52, 60, 61; IA 40, 44] accoglie tantissime lodi ed espressioni di ammirazione³ [FR 14—16, IA 40—44]. Più della ricezione negativa, le fa soffrire il fatto di essere ignorata, la “congiura del silenzio” [IA 34, 40]:

Quando [...] pubblicai [...] “Wake up Occidente” [...], speravo che intorno ad esso si aprisse un dibattito. Era un testo sul sonno che ha narcotizzato l'Europa trasformandola in Eurabia, e meritava una discussione. Ma anziché un invito a ragionare, svegliarsi e ragionare, i collaborazionisti vi videro una formula guerrofondaia.

[FR 255]

La famosa intervistatrice, inviata di guerra, giornalista e scrittrice dopo gli ultimi libri viene infatti spesso ritenuta “razzista”, “reazionaria” [FR 255] ed “anarchica”: “fu una grande donna moderna e illuminata fino a quando prese ad attaccare il mondo arabo. Quella [...] non era più la ‘vera’ Fallaci” (GNOCCHI, A., 2011). Sempre coraggiosa, sincera e diretta addirittura fino alla scorrettezza e alla scortesia, diviene sempre più controversa. Le sue opinioni estreme indispongono. Ad esempio, parlando con la Tilbot che stava preparando un grosso articolo sulla fiorentina per *The New Yorker*, la Fallaci ha dichiarato:

Se sarò viva, andrò dai miei amici a Carrara — sa, dove c'è il marmo. Li sono tutti anarchici. Con loro prendo gli esplosivi. [...] [La moschea di Colle di Val d'Elsa] la faccio saltare per aria! [...] Io *non voglio* vedere quella moschea — è molto vicina alla mia casa in Toscana. Non voglio vedere un minareto di ventiquattro metri nel paesaggio di Giotto. Quando io non posso neanche indossare una croce o portare una Bibbia nel *loro* Paese! Così LO FACCIO SALTARE!⁴

TALBOT, M., 2006

Però la Federazione Anarchica Italiana ha subito preparato un comunicato. In parole aspre e molto forti, si è dissociata dai “guerrafondai come Fallaci”, dai

² In Francia, Italia e Svizzera.

³ V. <http://thankyouoriana.altervista.org/>; <http://www.iostoconoriana.it/>.

⁴ Il corsivo e le maiuscole originali; la traduzione di E. Tichoniuk-Wawrowicz.

“più biechi e viscerali istinti di odio e discriminazione” della scrittrice, dal suo “delirio xenofobo” (Commissione di Corrispondenza della FAI 2006).

Nel menzionato articolo della giornalista americana, la “magnificamente ribelle” Fallaci aggiunge di essere contraria all’aborto⁵ ed ai matrimoni gay⁶. La scrittrice ha parlato degli omosessuali in maniera abbastanza rude già ne *La rabbia e l’orgoglio* [RO 104] e ne *L’Apocalisse* [IA 215—225⁷] come anche delle femministe [RO 104—105; IA 217]. Si oppone pure al “caotico movimento detto no-global” (MAZZONI, R., 2006) ed incita gli altri a fare lo stesso ed a boicottare il Social Forum Europeo (cfr. FALLACI, O., 2002 a). La insospettisce l’immigrazione in generale (specialmente non le piacciono i Messicani⁸).

In modo offensivo si esprime non solo di vari gruppi, ma anche degli individui. Ad esempio Cassius Clay (Muhammad Ali) è secondo la Fallaci “uno scherzo della natura” [FR 125], “stupido e cattivo, sbruffone e ignorante” [FR 126], Sigrid Hunke — una “fottuta nazista”⁹ [FR 161], il vescovo Raffaele Nogaro — uno “scugnizzo no-global” [FR 183], Vittorio Emanuele II — il “re nano, nano nel corpo e nell’anima” [FR 206], Wałęsa — un “cafone nonché bacchettone”¹⁰ [IA 97], Yeltzin¹¹ — un “ubriacone” [IA 97], Monika Lewinsky — “la cicciona” [IA 112], Bush — “antipaticino” e “ignotarello” [IA 97], Schröder e Chirac due “nullità” [IA 92]; in Romano Prodi, oltre alle sue decisioni socio-politiche [FR 95], non le va nemmeno il fisico¹²: la “facciona guanciuta e falsamente benigna” e la “voce manierosa e mellifua” [FR 93] e insieme a Berlusconi sono “due fottuti idioti” (TALBOT, M., 2006); Gianfranco Fini, invece, le ricorda Palmiro Togliatti — “il comunista più odioso che abbia mai conosciuto” [FR 97].

La Fallaci sopporta comunque male le critiche e le derisioni indirizzate a lei stessa. E cerca di replicare “punto per punto a tutti coloro che l’hanno attaccata”

⁵ “[...] a meno di ‘non essere violentata e messa incinta da un Osama Bin Laden o da un Zarqawi’”.

⁶ “Così come i mussulmani vorrebbero che tutti diventassimo mussulmani, loro vorrebbero che tutti diventassimo omosessuali”.

⁷ Ne *L’Apocalisse* spiega che ha molti amici gay e l’omosessualità in sé non la turba, ma che le dà fastidio, quando si trasforma in ideologia e poi in uno strumento politico [IA 216—217].

⁸ “Se tieni un’arma e dici ‘Scegli chi è peggiore tra i musulmani ed i messicani’, ho un momento di esitazione. Poi scelgo i musulmani, perché mi hanno rotto i coglioni”.

⁹ Occorre sottolineare che la Hunke veramente ha collaborato con le SS ed ha scritto la sua tesi sotto la direzione di Ludwig Ferdinand Clauss, uno dei teorici della psicologia razziale (POEWE, K., 2006: 167).

¹⁰ Nella precedente versione del libro, cioè in *Oriana Fallaci intervista Oriana Fallaci*, Wałęsa è stato denominato *solamente* un “ignorante” (FALLACI, O., 2004: 86).

¹¹ L’originale grafia della Fallaci. In italiano si usa trascrivere questo nome come *El’cin*, in inglese *Yeltsin*.

¹² La Fallaci spesso da ridire sull’aspetto altrui come, ad esempio, nel caso di Clinton con “il suo nasone sempre rosso” [IA 111], di Arafat che sputacchiava parlando [RO 57, 87] o di Kofi Annan affetto da uno strabismo ambiguo [IA 127].

(come in *Oriana Fallaci risponde*, intervista di Riccardo Mazzoni). Così, ad esempio, reagisce alla sua parodia fatta da Sabina Guzzanti¹³:

Un'attricetta che fa le caricature dei personaggi ha irriso sulla mia malattia e s'è messa in testa l'elmetto per darmi di guerrafondaia. (Giovanotta, essendo una persona civile io le auguro che il cancro non le venga mai. Così non ha bisogno di quell'esperienza per capire che sul cancro non si può scherzare. Quanto alla guerra che lei ha visto soltanto al cinematografo, per odiarla non ho certo bisogno del suo presunto pacifismo. Infatti la conosco fin da ragazzina quando [...] combattevo per dare a lei e ai suoi comparì la libertà di cui vi approfittate).

MAZZONI, R., 2006

La scrittrice, tuttavia, non si ferma lì e ritorna alla Guzzanti ne *La forza della Ragione*, elencando le “servizie” che deve subire, ma che non la fermeranno mai:

Imitatrici senza intelligenza e senza civiltà che calzando un elmetto uguale a quello da me portato in Vietnam mi danno di guerrafondaia o irridono la mia malattia con botta e risposta crudeli. [...] nessun'oca crudele che m'impersona con l'elmetto in testa e deride la mia malattia riuscirà mai [...] a zittirmi.

[FR 17—18, 24]

A volte la Fallaci si stizzisce perfino per gli episodi innocui come quello di una sfilata romana fatta in omaggio ad alcune donne importanti per la storia e la cultura dell'umanità (tra le quali: Isabella di Spagna, Maria Antonietta, Caterina I di Russia, Maria Skłodowska-Curie, Ella Fitzgerald, Marilyn Monroe, Giulietta o Santa Bernadetta). La tredicesima eroina è Oriana Fallaci “incarnata dalla modella Elena Camilleri, in pantaloni simil coccodrillo, cappello da uomo, occhiali scuri, maglietta nera con su scritto ‘Wake up, Occidente!’”¹⁴ (MARTELLINI, L., 2003a), che raffigura “la coscienza critica che anche la moda adesso prende a modello” (MARTELLINI, L., 2003b). Ma per la scrittrice non è un ossequio, ma un'altra beffa. A suo parere la sfilata era ispirata alla “Pace e Unità fra i Popoli” e lo stilista si è dimostrato tanto incolto quanto malizioso [FR 255—257],

¹³ La quale, durante il Social Forum Europeo a Firenze, 6 novembre 2002, ha detto, tra l'altro: “Voi non conoscete la fatica di vivere a Manhattan al 38^{esimo} piano, mentre, voi smidollati non avete avuto neppure il coraggio di sfasciare un bancomat — continua la Guzzanti. — Amo la pace e l'amo tanto che sarei disposta a radere al suolo una città e a non fare prigionieri. Amo la guerra perché mi fa sentire viva...” E quando dal pubblico qualcuno ha gridato: “Ti venisse un cancro!”, l'attrice ha risposto immediatamente e spontaneamente: “Ce l'ho già e ti venisse anche a te e alla tu' mamma” (*E Sabina Guzzanti...*, 2002).

¹⁴ Alcune immagini dalla passerella (compresa la controfigura della giornalista nella giacca con tanti occhielli metallici) sono da vedere in una galleria del *Corriere della sera*: http://www.corriere.it/av/galleria.html?moda_roma1&4 [data di consultazione: il 10 febbraio 2012].

foderandola di pallottole [FR 257, 261] e mettendola in una fila con le regine sanguinose come Maria Stuarda.

La Fallaci si dimostra spesso suscettibile e la sua permalosità sembra aggravarsi col tempo. Tanto è vero che la Fallaci ha subito anche molti oltraggi pesanti, ingiurie, calunnie, oscenità, incriminazioni. Ella medesima ha provocato una parte, ma l'altra è sorta dalla moda di criticare la giornalista fiorentina in blocco [IA 14]. La maggioranza delle disapprovazioni è legata alle posizioni della Fallaci riguardanti la situazione attuale nel mondo. Ed è proprio quest'ultima ad accendere prima la rabbia e l'orgoglio della scrittrice [FR 33, 182, 188], alle quali si uniscono successivamente lo sdegno [FR 34, 35, 92, 163; IA 14] e lo sgomento [FR 163, 169]. La fonte principale delle forti emozioni si trova nell'asunto dell'espansionismo islamico.

[...] il nemico non è affatto un'esigua minoranza. E ce l'abbiamo in casa. Ce l'avevamo in casa l'11 settembre del 2001 cioè a New York. Ce l'avevamo in casa l'11 marzo del 2004 cioè a Madrid. Ce l'avevamo in casa l'1, il 2, il 3 settembre del medesimo anno a Beslan dove si divertirono anche a fare il tiro a segno sui bambini [...]. Ce l'avevamo in casa il 7 luglio scorso cioè a Londra dove i kamikaze identificati erano nati e cresciuti. Dove [...] erano vissuti finalmente in un mondo civile [...]. Senza la barba, vestito all'occidentale, e secondo i suoi complici in buona o in malafede perfettamente-inserito-nel-nostro-sistema-sociale. [...] Con la famiglia. E pazienza se la famiglia è spesso composta da due o tre mogli, pazienza se la moglie o le mogli le fracassa di botte, pazienza se non di rado uccide la figlia in blue jeans, pazienza se ogni tanto suo figlio stupra la quindicenne bolognese [...]. È un nemico che trattiamo da amico. Che tuttavia ci odia e ci disprezza con [...] Tale intensità che verrebbe spontaneo gridargli: se siamo [...] così cattivi, [...] perché non te ne torni a casa tua? Perché stai qui? [...] Un nemico, inoltre, che in nome dell'umanitarismo e dell'asilo politico [...] accogliamo a migliaia per volta anche se i Centri di Accoglienza straripano, scoppiano, e non si sa più dove metterlo.

FALLACI, O., 2006

La Fallaci scrive del terrorismo ampiamente, ricorda vari attentati e le loro vittime [FR 177—178, IA I—VIII, 13—14, 160—161]. Invero rimane impossibile discutere con i fatti e le cifre, ma la scrittrice indica ancora un altro pericolo da parte dei musulmani — islamizzazione dell'Occidente: “[...] i figli di Allah vogliono sottometterci. Conquistarci. [...] [e per farlo] non hanno bisogno di polverizzare i nostri grattacieli o i nostri monumenti: gli basta la nostra debolezza e la loro prolificità...” [FR 86].

A questo punto la fiorentina apre due ampi discorsi: sulla condizione del mondo occidentale e sull'espansionismo islamico.

Nonostante le stragi attraverso cui i figli di Allah ci insanguinano e si insanguinano da oltre trent'anni, la guerra che l'Islam ha dichiarato all'Occidente

non è una guerra militare. È una guerra culturale. [...] Non farti trarre in inganno dai loro esplosivi. Sono una strategia e basta. I terroristi, i kamikaze, non ci ammazzano soltanto per il gusto d'ammazzarci. Ci ammazzano per piegarci. Per intimidirci, stancarci, scoraggiarci, ricattarci. Il loro scopo non è [...] distruggere i nostri grattacieli [...]. È distruggere la nostra anima, le nostre idee, i nostri sentimenti, i nostri sogni.

[FR 275—276]

La Fallaci si chiude in una spirale del sospetto e dell'odio verso l'Islam. La scrittrice parla del “giogo mussulmano” [FR 77], del “giogo della Sharia” [FR 14—15], dell’“ottusa ferocia dell'Islam” [IA IX]. Afferma che “l'unica arte nella quale i figli di Allah hanno sempre eccelso [è] l'arte di invadere conquistare soggiogare” [FR 38]. Sottolinea che l’“invasione islamica” [FZ 225], l’“espansionismo islamico” [FR 54], l’“offensiva islamica” [FR 69] ha una “strategia ben precisa” [FR 130]: “Avanzare passo per passo” [FR 136].

Per illustrare la convinzione riporta vari fatti e nomi: dall'espansione del VII e dell'VIII secolo alle Bozze d'Intesa, da Maometto II ad Arafat, dagli attentati terroristici ai programmi televisivi. Solleva diverse questioni importanti come la poligamia [RO 88], la situazione specifica della donna nell'Islam [RO 89], la sudditanza delle mogli [FR 113—115], l'obbligo del velo [RO 88, 90], l'infibulazione¹⁵ [FR 228—232], l'inesistenza del tema dei Diritti Umani nell'Islam [FR 172]. Cita dei frammenti del *Libro Azzurro* di Khomeini¹⁶, alcuni di “dieci Khomeindamenti” [FR 219—221]. Attacca il filoislamismo e il suo “veleno” [FR 235]. La questione del contrasto tra le culture per lei non esiste proprio [RO 85—91]: la cultura occidentale sussiste [RO 34—35, 44, 80], ma quella musulmana no [RO 42—44, 162; FR 121—122, 159—160]¹⁷. Come anche l'Islam moderato [FR 277, IA 178—182]:

Perché non si può purgare l'impurgabile [...]. Le Sure sulla Jihad intesa come Guerra Santa rimangono. E così le punizioni corporali. Così la poligamia, la

¹⁵ La quale paragona alla castrazione maschile. La mutilazione genitale femminile viene normalmente accostata alla circoncisione maschile, ma i risultati dell'infibulazione e della circoncisione non sono affatto paragonabili.

¹⁶ Si tratta di *The Little Green Book. Sayings of the Ayatollah Khomeini* (da trovare tradotto dal francese da Harold J. Salemsen oppure direttamente dal persiano da Daniel Deleanu) che contiene le fatwah che riguardano non solo le preghiere e la vita religiosa, ma anche la quotidianità e l'intimità (come il periodo femminile, l'adulterio, la defecazione). Alcuni brani sono davvero scioccanti, come quelli che parlano del ripudio della moglie che non ha compiuto i nove (sic) anni prescritti, della zoofilia, degli atti omosessuali o del concubinaggio. Khomeini sembra accettare gli ultimi tre, anche se l'Islam li proibisce. Gli esempi raccapriccianti vengono citati sia dalla Fallaci sia da Waugh (WAUGH, A., 1980: 56). Anche se hanno tralasciato un esempio ancora più ripugnante che gli abusi sulle bambine piccolissime, durante lo svezzamento. Purtroppo l'Islam non vieta la pedofilia.

¹⁷ Anche perché “l'Islam ha sempre perseguitato e zittito i suoi uomini intelligenti” [FR 168] ed eccezionali come Averroè [FR 168, 197] o Avicenna [FR 197].

sottomissione anzi la schiavitù della donna. Così l'odio per l'Occidente, le maledizioni ai cristiani e agli ebrei cioè ai cani infedeli. [...] Il Corano è ciò che è. E i fondamentalisti, gli integralisti [...] sono il suo vero volto [...]. Ergo, un buon mussulmano non può essere moderato. Non può accettare lo Stato di Diritto, la libertà, la democrazia, la nostra Costituzione, le nostre leggi. L'Islam moderato non esiste.

[IA 183]

La Fallaci mette in rilievo l'avversione da parte dei musulmani per l'integrazione [FR 100] ed elenca le loro pretese legate alle consuetudini e i diritti [FR 103—121]: accettazione del velo¹⁸ e delle fotografie con il viso coperto¹⁹, venerdì festivo, permessi di assenza dal lavoro per il pellegrinaggio, per il Ramadan e le altre feste islamiche, pause per le preghiere quotidiane, matrimoni e divorzi con effetti civili “secondo il rito islamico”²⁰, insegnamento religioso a scuola, scuole private islamiche parificate, cimiteri e la sepoltura rituale²¹. Per la Fallaci tutte sono inaccettabili²², come lo è anche il diritto di voto riconosciuto agli extracomunitari [FR 90—92, 101—102]: “[...] il voto non è una merce di scambio” [FR 102]. E non riesce a capacitarsi che lo straniero potrebbe ottenere i “diritti fondamentali [...] equivalenti a quelli ideati dai cittadini nazionali” [FR 151]²³.

Leggendo la Fallaci, si può a volte avere l'impressione che i musulmani in Europa sono tutti clandestini, prostitute, lenoni, spacciatori di droga [FR 99, 157, 244] o terroristi [FR 240] che picchiano le donne [FR 115], le stuprano [FR 54, 74], non pagano le tasse [FR 99], ma avanzano pretese immotivate. Una tale immagine non è frutto solo del suo sdegno, ma prima di tutto del

¹⁸ Bisogna ricordare che accanto al *hijab*, all'*al-amira*, allo *shayla* o al *khimar*, che coprono in diversa maniera e misura capelli, spalle e collo, ci sono i veli che coprono tutto il corpo, come il *chador* che però lascia esporre il viso, e quelli che nascono pure le facce come il *niqab* e il *burqa (burkah)*.

¹⁹ Alcuni paesi europei difendendo la loro laicità hanno vietato il velo integrale in luoghi pubblici (come la Francia nel 2011). Cfr. BIELECKI, T. (2010).

²⁰ Bisogna ricordare che matrimoni islamici si dividono in *nikah* e in *nikah mut'a (mut'ah o sighah)* [FR 110—115]. Il primo è a tempo indeterminato e legalmente rientra nella categoria delle vendite; il secondo (“matrimonio di godimento”), praticato dagli sciiti, matrimonio a termine (rinnovabile) che rientra nella categoria degli affitti. Cfr.: http://www.corsodireligione.it/religioni/islam/islam_donna.htm; http://www.storialibera.it/epoca_medioevale/islam_e_cristianita/islam/introduzione_all_islam/articolo.php?id=3745&titolo=4.%20Fondamenti%20etici [data di consultazione: il 10 febbraio 2012].

²¹ L'elenco delle richieste delle organizzazioni musulmane in Italia (il Centro islamico culturale di Roma, L'Unione delle Comunità e Organizzazioni Islamiche di Italia, L'Associazione Musulmani Italiani di Roma, La Comunità Religiosa Islamica di Milano) preparato dalla Fondazione Giovanni Agnelli, è da trovare: http://spazioinwind.libero.it/piepatso/tav_int/Situazione%20Ita-1.htm#Le_richieste [data di consultazione: il 10 febbraio 2012].

²² Anzi: le richieste sono “sfrontate e truffaldine” [FR 242].

²³ Recentemente è nata in Italia una nuova campagna per i diritti di cittadinanza “L'Italia sono anch'io”.

bisogno di proteggere il proprio patrimonio culturale, storico, religioso²⁴ e quindi l'identità [RO 78—79, 135]. La Fallaci ha paura che l'Islam davvero stia inondando l'Occidente e riporta i numeri. Scrive che in Europa vivono 53 milioni di seguaci dell'Islam²⁵, nell'Unione Europea 18 milioni [FR 51] e che “nell'ultimo mezzo secolo i mussulmani [sono] cresciuti del 235 per cento²⁶. (I cristiani solo del 47 per cento)” [FR 52]. E sempre “si riproducono come topi” [FR 52]. L'allarmismo della giornalista sembra un po' esagerato, visto che il tasso di fertilità dei musulmani europei oscilla attorno ai 2,2%²⁷. Ma bisogna anche affermare che, mentre i cattolici sono rimasti fermi al 17,4% della popolazione²⁸, i musulmani sono al 19,2% (BARTOLONI, B., 2008), e nel 2030 saliranno al 25—26,4% nel mondo (FRAID, D., 2011). E molti studiosi sottolineando l'influsso reciproco tra il mondo islamico e l'Europa si domandano chi avrà la meglio²⁹.

La Fallaci avvisa ostinatamente della “Politica del Ventre” [FR 53—54, 55; IA 119] come anche dell'estraneità dell'Islam: “[...] non è il nostro credo, [...] non appartiene alla nostra cultura, [...] al posto dell'amore semina l'odio e al posto della libertà la schiavitù [...]” [FR 89]. Ripete che l'Islam è teocrazia [FR 57], totalitarismo teocratico [FR 66], integralismo islamico è il nazi-islamismo [IA 35]; che “il Corano è il nuovo *Das Kapital*” [FR 58], anzi: “è il *Mein Kampf* di una religione che ha sempre mirato a eliminare gli altri” (FALLACI, O., 2005). L'unica cosa che non nega all'Islam è la passione e sottolinea che per “combattere la loro passione, per difendere la nostra cultura cioè la nostra identità e la nostra civiltà, non bastano gli eserciti. [...] Ci vuole la [...] forza della passione” (FALLACI, O., 2002b). Invece l'Occidente presentato dalla Fallaci si rivela subdolo ed atrofizzato.

²⁴ La Fallaci si denomina “atea”, ma sottolinea, che “è intrisa di cultura cattolica” [RO 131 e *passim*; FR 189].

²⁵ Secondo un rapporto del 2009 vivono 38 milioni di musulmani in Europa (JG 2009). Un altro dice che il numero dei musulmani è cresciuto da 29,6 milioni nel 1990 a 44,1 milioni nel 2010. I citati dalla Fallaci 58 milioni, i musulmani europei li raggiungeranno entro il 2030 (The Pew Forum, 2011).

²⁶ Queste percentuali vengono ripetute probabilmente dietro un sito tipo <http://www.islamicweb.com> che ha usato i dati di *World Almanac and Book of Facts, 1935* e di *Reader's digest Almanac and Yearbook 1983*.

²⁷ <http://www.pewforum.org/future-of-the-global-muslim-population-regional-europe.aspx> [data di consultazione: il 10 febbraio 2012].

²⁸ Con gli altri seguaci di varie chiese cristiane raggiungono il 33%.

²⁹ Come Bernard Lewis, storico britannico, che constata: “Conformemente alle attuali tendenze, la popolazione d'Europa avrà le maggioranze musulmane al più tardi entro il ventunesimo secolo” (SCHWANITZ, W., 2004: 6). Oppure Bassam Tibi, politologo siriano che, riferendosi al discorso di Lewis, dice: “Anch'io come un immigrato musulmano penso che il problema non è se la maggioranza degli europei diventa musulmana, ma piuttosto quale forma di Islam è destinata a dominare in Europa: l'Islam della sharia o l'euroislam” (TIBI, B., 2004). Anche la Fallaci lo menziona [IA 192].

C'è l'Europa dei banchieri che hanno inventato la farsa dell'Unione Europea, dei Papi che hanno inventato la fiaba dell'Ecumenismo, dei facinorosi che hanno inventato la bugia del Pacifismo, degli ipocriti che hanno inventato la frode dell'Umanitarismo. C'è l'Europa dei Capi di Stato senza onore e senza cervello, dei politici senza coscienza e senza intelligenza, degli intellettuali senza dignità e senza coraggio. L'Europa ammalata, insomma. L'Europa vendutasi come una squaldrina ai sultani, ai califfi, ai visir, ai lanzichenecchi del nuovo Impero Ottomano. Insomma l'Eurabia. Ed ora te lo dimostro.

[FR 142]

La scrittrice dimostra la degenerazione del Vecchio Continente che “diventa sempre di più una provincia dell'Islam” [FR 35], una “colonia dell'Islam” [FR 37], dove “il maccartismo trionfa” [FR 259]. Parla dell’“Europa soggiogata” [FR 52], “l'Europa che brucia” [FR 56], che ha paura [FR 56—57, 267; IA 34], che non ragiona più [FR 259—264], che “ha costruito la panzana del pacifismo multiculturale” [IA 33]. Cita le ricerche di Bat Ye'or³⁰ [FR 144—147], dalle quali emerge “la più grossa congiura della Storia moderna” [FR 141], una “congiura eseguita alla luce del sole” [FR 147] che “nel 1975 l'Europa era già stata venduta all'Islam” [FR 149], ma anche gli atti del seminario del 1977³¹ [FR 159—162] e del convegno del 1991³² [FR 163—164], nei quali il dialogo Euro-Arabo si trasforma in “monologo fatto per conto dell'Islam” [FR 172], un “ossequio all'Islam” [FR 163] ed ai “Popov di Allah” [FR 165], un’“orgiastica apoteosi della civiltà-islamica” [FR 161]. Accusa sia l'UE che l'ONU di essere filoislamiche e di aver inventato i reati di “islamofobia” e “diffamazione dell'Islam” [FR 31]. Analizza largamente la situazione in diversi paesi europei e la loro islamizzazione. In modo particolare si concentra, naturalmente, sull'Italia che diventa, ai suoi occhi, un avamposto di una provincia dell'Islam [FR 37]. Lo *status quo* viene favorito dalla Triplice Alleanza: Sinistra, Destra, Chiesa Cattolica [FR 188—247, IA 104—105]. Sinistra e Destra sono ormai “due volti della medesima faccia” [IA 39], invece la Chiesa “non sa più dove va [...], sul pietismo, il buonismo, il vittimismo ha costruito un'industria” [FR 157] e tace “perfino quando il crocifisso viene offeso” o “sulla poligamia e sul ripudio e sulla schiavitù” [FR 199].

Solamente gli Stati Uniti incutono speranza, come durante il Capodanno del 2004 a New York [FR 269—273]. L'America — secondo la Fallaci — è “così forte e generosa che negli ultimi sessant'anni di incendi ne ha spenti due: il

³⁰ È lo pseudonimo di Giselle Littman che ha coniato il termine Eurabia (cfr. BAT YE'OR, 2005).

³¹ “I mezzi e le forme di cooperazione per diffusione in Europa la lingua araba e la sua civiltà letteraria”.

³² V. la raccomandazione 1162 (1991) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e la direttiva n. 465/1991 del Consiglio d'Europa sul contributo della civiltà islamica alla cultura europea.

nazifascismo e il comunismo” [FR 275]. Ma per spegnere un altro incendio sola non basta. E poi:

[...] il vero volto dell’Occidente non è l’America: è l’Europa. Pur essendo figlia dell’Europa, erede dell’Europa, l’America non ha la fisionomia culturale dell’Europa, il passato culturale dell’Europa, i lineamenti culturali dell’Europa.

[FR 277]

Perciò la Fallaci non smette di gridare che “Troia brucia” [FR 35, 37], che “l’incendio divampa” [FR 37] come “una Cassandra³³ che parla al vento” [FR 13, 37]. È brusca, ironica, biliosa. Con ogni titolo successivo sembra più intransigente, velenosa, disistimata dalla gran parte dell’intelligenza e adorata dalle masse. Volendo destare coscienze, manipola abilmente il lettore: gli si rivolge direttamente, gli dà del tu³⁴, manifesta le proprie fortissime emozioni, conia slogan che fanno presa, ricorre spesso al linguaggio di odio, non evita parolacce. Lotta testardamente contro le “nequizie del Politically Correct” [FR 157] sia contentutisticamente che stilisticamente. Scrive molte *letterine*-invettive rivolte a vari personaggi politici³⁵, non risparmia giudizi aspri, accosta fatti storici, statistiche e osservazioni dei viaggi a luoghi comuni, populismo, semplicismo, montature medial per indicare senza scrupoli o esitazione il nuovo nemico della società occidentale. E così il contagio dello sdegno si propaga.

Bibliografia

- BAT YE’OR, 2005: *Eurabia. The Euro-Arab Axis*. Cranbury, Associated University Presses.
 FALLACI, Oriana, 2001: *La rabbia e l’orgoglio*. Bergamo, Rizzoli.
 FALLACI, Oriana, 2004a: *Oriana Fallaci intervista Oriana Fallaci*. Bergamo, Rizzoli (I libri del Corriere della Sera).
 FALLACI, Oriana, 2004b: *Oriana Fallaci intervista sé stessa. L’Apocalisse*. Bergamo, Rizzoli.
 FALLACI, Oriana, 2004c: *La forza della Ragione*. Bergamo, Rizzoli.
 POEWE, Karla, 2006: *New religions and the Nazis*. New York—Oxon, Routledge.
 SCHWANITZ, Wolfgang G., 2004: (Gespräch mit Bernard Lewis) “Europa wird am Ende des Jahrhunderts islamisch sein”. *Die Welt*, 28, Juli.

³³ Si paragona anche a Mastro Cecco (Cecco d’Ascoli, 1269—1327) bruciato al rogo [FR 9—14, 249—252] che diventa per la Fallaci un simbolo del martirio di un intellettuale non compreso [FR 28, 37]. Dice di essere una fuorilegge, un’eretica, una mosca bianca [IA 189].

³⁴ Il che può dare l’impressione di voler illuminare il volgo, siccome in *Oriana Fallaci intervista sé stessa* scrive: “Continuando a darci del Lei o passando al tu? Continuando a darci del Lei, per carità. Non amo indulgere a mode giacobine” [IA 13].

³⁵ A: Prodi, Fini, Brancaccio, Schulze, Nogarò, Martini, Rossi, alla Lioce e altri.

- TICHONIUK-WAWROWICZ, Ewa, 2005: "La rabbia e la ragione" in una lente americano-europea. *Dopo l'11 settembre 2001*. In: JAROSZ, Krzysztof, éd.: *Les images de l'Amérique dans les littératures en langues romanes*. Katowice, Wydawnictwo UŚ.
- WAUGH, Auberon, 1980: "Books: And Never on Sunday". *New York Magazine*, 24 March.

Sitografia³⁶

Articoli firmati

- BARTOLONI, Bruno, 2008: *Il Vaticano: più musulmani che cattolici*, http://www.corriere.it/cronache/08_marzo_30/vaticano_musulmani_cff620ba-fe31-11dca6ac-00144f486ba6.shtml.
- TIBI, Bassam, 2004: *Grenzen der Toleranz*, http://www.welt.de/print-wams/article115339/Grenzen_der_Toleranz.html.
- BIELECKI, Tomasz, 2010: *Zakaz noszenia burki staje się coraz popularniejszy w Europie*, http://wiadomosci.gazeta.pl/wiadomosci/1,114881,7512720,Zakaz_noszenia_burki_staje_sie_coraz_popularniejszy.html.
- FALLACI, Oriana, 2002a: *Fiorentini, esprimiamo il nostro sdegno*, il 6 novembre 2002, http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2002/11_Novembre/06/fallaci.shtml.
- FALLACI, Oriana, 2002b: *WAKE UP, OCCIDENTE, SVEGLIA*, il 26 ottobre 2002 — *Corriere della Sera*, http://archivistorico.corriere.it/2002/ottobre/26/FALLACI_WAKE_OCCIDENTE_SVEGLIA_co_0_021026287.shtml.
- FALLACI, Oriana, 2005: *Il discorso tenuto da Oriana durante l'Annie Taylor Award ricevuto il 28 novembre 2005*, <http://www.lisistrata.com/newlisistrata2007/013Fallaci11Annetayloraward.htm>.
- FALLACI, Oriana, 2006: *Il nemico che trattiamo da amico*, il 15 settembre 2006, http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2006/09_Settembre/15/falultimopezzo.shtml.
- FRAID, Daniel, 2011: *Liczba muzułmanów — nowe badania*, 14 lutego 2011, <http://www.twojaeuropa.pl/2354/liczba-muzulmanow---nowe-badania>.
- GNOCCI, Alessandro 2011: *Altro che xenofoba, razzista o anarchica. La Fallaci fu sempre una liberale perfetta*, http://www.ilgiornale.it/cultura/io_ariana_nomino_erede_mio_nipote_edoardo/21-07-2011/articolo-id=536044-page=0-comments=1.
- MARTELLINI, Laura, 2003a: *Curiel, colori d'Indonesia. Gattinoni, donne e storia*, il 28 gennaio 2003, http://archivistorico.corriere.it/2003/gennaio/28/Curiel_colori_Indonesia_Gattinoni_donne_co_10_030128561.shtml.
- MARTELLINI, Laura, 2003b: *In passerella giochi di sensualità e trasparenze*, il 29 gennaio 2003, http://archivistorico.corriere.it/2003/gennaio/29/passerella_giochi_sensualita_trasparenze_co_10_0301292745.shtml.
- MAZZONI, Riccardo, 2006: *Oriana Fallaci risponde*, <http://archivio.panorama.it/home/articolo/idA020001016357>.
- TALBOT, Margaret, 2006: "The Agitator. Oriana Fallaci directs her fury toward Islam". *The New Yorker*, 5 June 2006, http://www.newyorker.com/archive/2006/06/05/060605fa_fact?currentPage=all.

³⁶ L'ultimo accesso a tutti gli indirizzi elencati: il 10 febbraio 2012.

Note, articoli, rapporti anonimi

- Commissione di Corrispondenza della Federazione Anarchica Italiana — FAI, 2006: *Comunicato sulle dichiarazioni di Oriana Fallaci*, il 30 maggio 2006, <http://federazioneanarchica.org/archivio/20060530cdc.html>.
- Fondazione Giovanni Agnelli, 2000: *L'integrazione dei musulmani in Italia: il tempo del lavoro e del culto* (Presentazione alla stampa: Torino, il 30 settembre 2000), http://spazioinwind.libero.it/piepatso/tav_int/Situazione%20Ita-1.htm#Le_richieste.
- JG 2009: *W Niemczech tyle samo muzułmanów co w obydwu Amerykach*, 11 października 2009, <http://www.euroislam.pl/index.php/2009/10/w-niemczech-tyle-samo-muzulmanow-co-w-obydwu-amerykach>.
- The Pew Forum, *The Future of the Global Muslim Population. Projections for 2010-2030*, ANALYSIS, January 27, 2011, <http://www.pewforum.org/future-of-the-global-muslim-population-regional-europe.aspx>.
- E Sabina Guzzanti si trasformò nella Fallaci*, l' 8 novembre 2002, <http://www.repubblica.it/online/politica/socialforumquattro/guzzanti/guzzanti.html>.
- campagna per i diritti di cittadinanza, <http://www.litaliasonoanchio.it/>.
- http://www.corsodireligione.it/religioni/islam/islam_donna.htm.
- http://www.storialibera.it/epoca_medioevale/islam_e_cristianita/islam/introduzione_all_islam/articolo.php?id=3745&titolo=4.%20Fondamenti%20etici.
- <http://thankyouoriana.altervista.org/>.
- <http://www.iostoconoriana.it/>.
- http://www.islamicweb.com/begin/religions_changes.htm.
- http://www.corriere.it/av/galleria.html?moda_romal&4.

Nota bio-bibliografica

Ewa Tichoniuk-Wawrowicz, dottore di ricerca (2007), docente di lingua italiana e letteratura presso l'Università di Zielona Góra. Si interessa di letteratura concentrazionaria e di letteratura italiana moderna e contemporanea. Ha pubblicato su Primo Levi, Antonio Tabucchi, Oriana Fallaci, Gabriele D'Annunzio.